

Le precisazioni
Bidone verde:
«Errore nel comunicare»



Il bidone del verde

PARABIAGO (fmh) Dopo le segnalazioni sollevate da alcuni cittadini in merito all'errata comunicazione ricevuta chiamando il numero verde di Aemme linea ambiente (Ala), per conoscere le modalità di acquisto del bidone dedicato alla raccolta del verde, l'Amministrazione comunale si è attivata per interrogare l'azienda ottenendo chiarimenti e riscontro circa la veridicità di quanto recepito dalla cittadinanza. «Desideriamo, anzitutto, precisare che, se alcune informazioni non corrette sono state fornite dai nostri canali di comunicazione (dagli operatori del numero verde, in primis), si è trattato di un errore di cui ci scusiamo. Quanto concordato con l'Amministrazione comunale è stato trasferito al nostro servizio di call center. Le varie e complesse modifiche del servizio e il periodo di tumazione degli operatori del numero verde possono aver generato qualche disallineamento sul finire del mese di luglio e nel mese di agosto. Proprio in quest'ottica, anche a seguito del proficuo colloquio intercorso con gli Uffici comunali, abbiamo nuovamente verificato la correttezza delle informazioni pubblicate sul nostro sito aziendale relative alla fornitura ed utilizzo del bidone per gli scarti vegetali, riallineando nuovamente gli operatori in risposta dal numero verde. Desideriamo altresì precisare che il colore del bidone carrellato per gli scarti vegetali non è una caratteristica fondamentale, ma è certamente molto utile al fine del riconoscimento del rifiuto in esso contenuto, da parte dei nostri operatori addetti alla raccolta. Sono, dunque, ammessi anche colori differenti da quelli dei bidoni forniti da Ala, purché l'utente provveda ad indicare chiaramente sugli stessi la frazione che contengono. Intanto «La nuova fornitura di contenitori destinati ai cittadini sarà consegnata ad Ala entro la fine di questo mese.

L'opera dell'ingegnere Eugenio venne inaugurata in concomitanza col taglio del nastro della Diga del Panperduto anticipando le esigenze future

Il Canale Villoresi ha compiuto 140 anni

Nella mattinata di venerdì la visita del sottosegretario Morelli e dei vertici regionali. Lo sguardo sul «green»



I protagonisti della mattinata di venerdì segnata dai festeggiamenti legati ai 140 anni di Canale Villoresi e Diga del Panperduto

PARABIAGO (fmh) Centoquaranta anni fa a Somma Lombardo furono inaugurate la Diga di Panperduto e il Canale Villoresi, opere idrauliche progettate dall'ingegnere Eugenio Villoresi che cambiarono la morfologia e il paesaggio dei territori tra Ticino e Adda e costituirono un punto di svolta fondamentale per l'economia agricola dell'alta pianura lombarda, trasformandola da un territorio arido in una pianura fertile e produttiva. Per celebrarne l'anniversario il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi ha voluto organizzare venerdì scorso un momento di incontro e di confronto tra rappresentanti politico-istituzionali e specialisti per riflettere sul futuro del reticolo irriguo lombardo. Un'opera immensa, radicale, coraggiosa, frutto di una visione lucida e di un pensiero lungimirante: un investimento per le generazioni future. Concepito con l'obiettivo primario di irrigare a scorrimento la pianura asciutta a nord di Milano, il Canale Villoresi ha portato benefici irrigui in tutta l'area del Basso Pavese, alimentando i fontanili e i colatori che oggi contraddistinguono l'ambiente naturale e il paesaggio della bassa pianura. Al Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi (ETVilloresi) spettano oggi il compito e la sfida di salvaguardare questo patrimonio, la sua funzionalità e la ricchezza produttiva e ambientale che ha generato, facendo i conti con un'urbanizzazione ancora in espansione e con le

sempre più frequenti e severe crisi idriche legate ai cambiamenti climatici. Su questo si sono soffermati i relatori nel corso dei loro interventi. Tra loro c'erano il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri **Alessandro Morelli**, il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana**, gli assessori regionali al Territorio e sistemi verdi di **Gianluca Comazzi** e ai Tra-

sporti e alla mobilità sostenibile **Franco Lucente**, il presidente di Coldiretti **Ettore Prandini**, il presidente e il direttore generale di Anbi **Franco Vincenzi** e **Massimo Gargano**, il presidente di Anbi Lombardia **Alessandro Rota**. Per affrontare tutto ciò e rendere il reticolo irriguo resiliente a mutate condizioni ambientali e territoriali, il Consorzio ha individuato gli

interventi prioritari sul Canale Villoresi e sul sistema dei Navigli che mirano a ridurre le perdite, a introdurre un sistema di regolazione delle acque che consenta le tumazioni irrigue in caso di carenza idrica e a rendere più flessibile la gestione della rete connettendo tra loro i bacini idrici più ricchi d'acqua con quelli più carenti. La discussione si è svolta a partire dagli esiti

dell'analisi costi benefici condotta dall'Università Bicocca di Milano su un progetto del Consorzio per la manutenzione evolutiva e l'adeguamento tecnologico di un tratto del Canale Villoresi. In particolare, sono stati approfonditi con esperti di settore i molteplici benefici che tale intervento, se attuato, potrebbe comportare a vantaggio non solo della produzione agricola, ma anche della conservazione delle riserve idriche sotterranee, della produzione di energia green, della conservazione del territorio e dell'ambiente naturale. Le cifre necessarie per gli interventi prioritari sono significative, paragonabili a quelle per la costruzione di una nuova strada di livello locale (intorno ai 100 milioni di euro). La posta in gioco non è soltanto il mantenimento della produzione agricola e del suo indotto, ma anche la produzione di energia idroelettrica, la salvaguardia dell'ambiente naturale, la conservazione delle riserve idriche sotterranee, lo sviluppo del turismo, il recupero del patrimonio storico e culturale. Finora il Consorzio si è attivato finanziando la progettazione di interventi prioritari per circa 100 milioni di euro ed è impegnato costantemente nella ricerca di risorse sia pubbliche che private per la sopravvivenza dei canali e delle opere idrauliche a esse connesse.

Mattia Ferrara

Lunga carrellata di interventi istituzionali durante i festeggiamenti

«La diga ci ricorda cosa significa pianificare»

Folli: «Storia luminosa proiettata al futuro». Morelli: «Lombardia ha previsto opere per 77 milioni»



Il presidente Alessandro Folli

PARABIAGO (fmh) Ad inaugurare la lunga carrellata di interventi proposti venerdì scorso durante i festeggiamenti della Diga del Panperduto, gestita dal Consorzio Villoresi, è stato il presidente **Alessandro Folli**. «La ricorrenza odierna rappresenta per noi l'occasione di celebrare una storia luminosa, progettando al meglio il futuro. I cambiamenti climatici in corso stanno imponendo un deciso cambio di passo, cui dobbiamo rispondere con una nuova progettualità degna del nostro passato» ha infatti scandito il numero uno dell'ETVilloresi. Gli ha fatto eco il sottosegretario di Stato, con delega al Cipes, **Alessandro Morelli**, che ha sottolineato quanto l'opera sia un esempio virtuoso da seguire, tanto più in un momento delicato come quello che sta vivendo oggi il paese, dal punto di vista idrico. «Il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel

settore idrico - ha detto il senatore - apre una pagina nuova, perché afferma un principio di programmazione, individuando le necessità finanziarie sulla base delle proposte presentate dai territori. Al momento è possibile finanziare un piano stralcio di importo massimo pari a 950 milioni di euro. In Lombardia è previsto il finanziamento di opere per 77 milioni. È un importante ritorno alla capacità di pianificazione dello Stato in una materia fondamentale come la gestione dell'acqua. Dobbiamo continuare su questa strada». A dire la sua è stato anche il governatore lombardo **Attilio Fontana**: «La diga non solo garantisce la gestione delle risorse idriche, ma è diventata anche una meta turistica, dove si fondono passato e presente. In un'epoca in cui le risorse idriche sono sempre più preziose, il Panperduto ci ricorda l'importanza di tutelare l'ambiente e gestire con saggezza la natura».



FESTA PATRONALE 2024

I protagonisti della Festa patronale di Ravello, i cui festeggiamenti sono andati in scena nei giorni scorsi in frazione e che ha posto l'accento sul senso della fede ma anche della preghiera.

Don Raimondo Savoldi ha tracciato un bilancio della manifestazione andata in scena in frazione

Titoli di coda e bilanci per la Festa patronale di Ravello: «È stata un'occasione di fede»

PARABIAGO (fmh) La Festa patronale di Ravello si è conclusa nel migliore dei modi. Tanta è stata la partecipazione dei parrocchiani, varie sono state le iniziative, assai numerosi sono stati i collaboratori dell'intera e complessa organizzazione dei vari eventi.

A tracciarne un bilancio è stato don **Raimondo Savoldi**: «Particolarmente significativi sono stati i momenti di fede, di ascolto della parola e di preghiera. Particolarmente gioiosi sono stati i momenti conviviali e ricreativi. Un grazie particolare va a tutti i collaboratori che hanno donato tanto tempo, tanta disponibilità e generosità in tutti i giorni della festa.

La Festa però non è una piccola parentesi della vita parrocchiale, ma è l'inizio di un

cammino insieme, direi «sinodale» di tutta la Comunità. La Chiesa non è un «museo» da difendere ma, usando un'altra immagine, un «giardino» coltivato e irrigato costantemente dalla Parola di Dio, dalla preghiera, dall'Eucaristia e dalla Carità fraterna.

A tutti un augurio con le parole di Papa Francesco: «Vi auguro di essere scopritori di bellezza, cercatori dei tesori della fede; di non fermarvi alla superficie delle cose, ma di vedere oltre... la fede non può rimanere un ricordo del passato, qualcosa di "museale", ma rivive sempre nella gioia del Vangelo, nella comunità fatta di persone, nell'assemblea di quanti sperimentano la misericordia e si riconoscono per grazia fratelli e sorelle amati da Dio».